

## IL BOSCO DEI MIRACOLI

Un tranquillo paesino di montagna era situato ai piedi di un'alta cima, divisa a metà da una fitta boscaglia dove gli abitanti di questo paesino si recavano per tagliare la legna per scaldare i lunghi periodi invernali.

Un anno particolarmente nevoso, la montagna sopra il paesino si caricò in modo esagerato di neve e all'arrivo del primo caldo una grossa valanga mise nel panico più assoluto gli abitanti sottostanti.

Si fecero preghiere e intercessioni di ogni tipo per scongiurare il grosso pericolo.

Difatti un mattino, quando ancora il sole stava per nascere, il grosso manto di neve si staccò dalla montagna.

Urli e disperazione si levarono dal piccolo paesino, dove ormai si annunciava l'immane tragedia.

Ma, dico ma, come per miracolo le piante che dividevano il paesino dalla montagna s'intrecciarono una con l'altra, formando uno sbarramento che riuscì a fermare la grossa valanga.

Gli abitanti di quel paesino da quel giorno portarono un rispetto grandissimo per quel bosco, dove ancora oggi si possono notare alberi secolari, che più nessuno osò tagliare.

La mia nonna mi ha raccontato che quando mio nonno era giovane andava nei boschi a fare il boscaiolo con la sua famiglia, si tagliava la legna, si ammucchiava, si facevano le fascine e qualche volta si faceva anche il carbone.

Il carbone veniva fatto così.

Nei boschi c'erano delle piazzette ancora fatte dai boscaioli dove veniva fatto un grosso mucchio di legna ben ordinato, dopo averla ammucchiata si ricopriva con la foglia e con la terra e veniva acceso. Questo mucchio di legna veniva chiamato: 'poiàt'. Quando il poiàt era acceso bisognava curarlo giorno e notte perché non doveva bruciare né forte né piano.

Quando bruciava troppo poco si prendeva un bastone e si facevano dei buchi nel mucchio di legna per dargli aria.

Invece quando bruciava tanto bisognava buttarci sopra ancora della terra.

A volte servivano anche due o tre giorni per formare il carbone.

Quando questo era pronto veniva messo nei sacchi, caricato sull'asino, portato in paese, e poi si vendeva.

*Caterina, nonna di Pietro*



*Luciano, papà di Luca*

## IL NOCE

C'era una volta un signore che si era seduto alle radici di un albero di noci e disse: "Che bell'albero di noci, che bell'ombra che fa!"

Passò il padrone e pensò: "Peccato che non fa noci, lo taglierò in autunno."

Siccome l'albero aveva sentito tutto, in autunno fece così tante noci che il padrone dovette ricredersi.

*Gesy, zia di Paolo*